

MANIFESTARE PER COSA?

Giusta scelta della CGIL di scendere finalmente in piazza sulla questione della pace e di rompere con il nullismo e il qualunquismo di CISL e UIL .

Ma a parte la tardiva decisione, le posizioni contenute nel documento che indice la manifestazione ci trova in totale disaccordo : dopo la decisione del parlamento italiano di installare i missili a Comiso, dopo la proposta di Berlinguer della sospensione tecnica, ma sopra tutto dopo la rottura delle trattative di Ginevra e la rincorsa a nuovi armamenti parlare ancora di trattative e di riduzioni bilanciate significa essere o in malafede o fuori dal mondo.

Significa dar credito alle false tesi per le quali la pace si raggiunge con un impossibile ed ipotetico equilibrio, tesi che hanno sempre contribuito a giustificare la corsa al riarmo di USA e URSS .

Ugualmente grave ci sembra la totale assenza dalle posizioni sindacali sulla pace di alcunchè sulla presenza di truppe italiane in Libano e dell'incredibile e demenziale decisione del governo di dimezzare il contingente stesso.

PERCHE' QUESTE TITUBANEE , QUESTE RETICENZE su problemi così gravi e "cseremmo" dire vitali??

Non sarà forse il "cosiddetto" ricatto della componente socialista o insieme la ricattabilità delle ambigue posizioni berlingueriane sull'accettazione dell'ombrello NATO e dei continui ed infruttuosi tentativi di candidarsi al governo del paese??

Noi invece non abbiamo mai pensato che dietro la scelta del dispiegamento degli euromissili ci fosse un problema più o meno reale di sicurezze e di equilibrio militare, e fin dall'inizio abbiamo denunciato la natura essenzialmente politica di questa scelta e degli obiettivi che con essa si proponevano di ottenere gli USA e la NATO.

Altrettanto non abbiamo mai pensato che l'invio della "cosiddetta" forza multinazionale di pace in Libano, servisse realmente a tale scopo e subito (nonostante le comprensibile richieste dell'OLP) , abbiamo denunciato che questa operazione non era altro che l'appoggio al fascista Gemayel e la foglia di fico per gli USA che giustificasse il loro pesante intervento nella zona.

I fatti hanno dimostrato ciò, anzi gli USA stringono ancor più consistenti rapporti con Israele che delle guerre in Medio Oriente e del dramma dei Palestinesi sono i responsabili .

Se, dunque, l'installazione dei missili a Comiso, l'invio delle truppe italiane in Libano sono e sono state esplicite scelte fatte nell'ambito del confronto-scontro fra le due superpotenze e i rispettivi vassalli, se i nuovi missili non sono altro che strumenti di questa politica ma con la caratteristica della loro sempre più totale incontrollabilità, allora : **E' GIUSTO, REALISTICO E DI BUON SENSO**

ESSERE PER

- DISARMO NUCLEARE UNILATERALE
- USCITA DELL'ITALIA DALLA NATO
- RITIRO IMMEDIATO E TOTALE DELLE TRUPPE DAL LIBANO

C.I.P. V. SAN CARLO 42
TEL. 266336

DEMOCRAZIA PROLETARIA
FED. DI BOLOGNA

30000 firme a Bologna
dicono

VIA LE TRUPPE DAL LIBANO

ASSEMBLEA

15/12 ore 21

Sala Polivalente Quartiere SAFFI
Via dello Scalo 21

PARLERANNO: U. MAZZA resp. Comm. Internazionale D.P.
A. BRAMBILLA PISONI Avvocato del Collegio di difesa
legale contro l'invio dei solda-
ti in Libano
UN SOLDATO DI LEVA REDUCE DAL LIBANO
UN RAPPRESENTANTE DELL'O.L.P.

nel corso dell'Assemblea
verranno date informazioni sul
come rifiutarsi di partire per
il Libano.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Federazione di BOLOGNA

Via S. Carlo 42
tel 266888